

**CARTABELLOTTA: «IL CROLLO DELLE FORNITURE PUÒ RALLENTARE L'INTERA CAMPAGNA»**

## Vaccinazioni, allarme della Fondazione Gimbe: a fine aprile solo il 14 per cento di immunizzati

**ROMA.** Sul fronte vaccini «*crollo delle forniture nel primo trimestre e notevoli differenze regionali su distribuzione delle dosi, completamento del ciclo vaccinale e, soprattutto, priorità di somministrazione, con il 22,3 per cento delle dosi destinato a personale non sanitario, categoria formalmente non prevista dal piano vaccinale*». Questo il quadro che emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe**, che lancia l'allarme: a fronte delle disponibilità di vaccino inferiori alle previsioni iniziali, non prima di metà o addirittura fine aprile avrà completato la vaccinazione solo il 14 per cento della popolazione, circa 8,278 milioni. «*Al netto di ritardi di consegne, entro il 31 marzo - fa il punto **Gimbe** - il nostro Paese dovrebbe disporre di 16,557 milioni di dosi, di cui 8,749 milioni da Pfizer-Biontech, 1,346 milioni da Moderna e 6,462 milioni da AstraZeneca, anziché i 16,155 milioni previsti dal Piano vaccinale. Peraltro su AstraZeneca i conti non tornano visto che è stata annunciata una fornitura di 3,4 milioni di dosi. Con queste disponibilità - sottolinea **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione **Gimbe** - solo il 14 per cento della popolazione, circa 8,278 milioni di persone potrà completare le due dosi del ciclo vaccinale, ma non prima della metà o addirittura della fine di aprile*». **Gimbe** rileva che il personale non sanitario ha beneficiato di quasi un quarto delle dosi

finora somministrate con enormi differenze regionali che in certi casi superano il 30 per cento: provincia autonoma di Bolzano 34, Liguria, Lombardia. Se la categoria operatori sanitari e socio sanitari deve includere tutto il personale che lavora negli ospedali a qualsiasi titolo - dato richiesto alle Regioni dal commissario Arcuri lo scorso 17 novembre - le dosi previste dal Piano vaccinale non sono sufficienti, perché rimangono esclusi

tutti i professionisti sanitari che non lavorano presso strutture pubbliche, si sottolinea. A fonte delle «*notevoli differenze regionali che generano disuguaglianze*», la Fondazione **Gimbe** chiede al commissario straordinario all'emergenza e al ministero della Salute «*di mantenere costantemente aggiornato il numero delle forniture previste dal Piano vaccinale; chiarire ufficialmente l'entità delle forniture di AstraZeneca per il primo trimestre 2021; ridefinire a livello nazionale i criteri di inclusione nella categoria "operatori sanitari e socio sanitari"*».



Peso: 22%